

Il ruolo fondamentale del consultorio per migliorare la legge 194

L'accordo prevede la promozione di percorsi di formazione per operatori socio-sanitari per tutelare la salute sessuale e riproduttiva

È pronto e a giorni sarà firmato, su proposta del ministro della salute Livia Turco, lo schema di accordo tra il ministero della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano su: "Indicazioni al fine di una migliore applicazione della legge numero 194/78, di una migliore tutela della salute sessuale e riproduttiva e sulla appropriatezza-qualità nel percorso della diagnosi prenatale".

Il Piano sanitario nazionale 2006-2008 indica il consultorio familiare come importante servizio per l'attuazione di interventi finalizzati alla tutela della salute della donna ed evidenzia la necessità di promozione di percorsi specifici per la tutela della maternità delle donne italiane e straniere, per la promozione della prevenzione delle interruzioni volontarie di gravidanza e per l'implementazione di percorsi di formazione e informazione per una genitorialità responsabile.

Il miglioramento dell'applicazione della legge 194 parte da una maggiore attenzione alla prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza delle donne italiane e immigrate.

Il tasso di donne immigrate che pratica l'aborto volontario è ancora molto alto: 29,6 per cento rispetto al totale degli aborti praticati. L'incidenza di questo fenomeno tra le donne straniere è 3-4 volte superiore rispetto alle donne di cittadinanza italiana. Pertanto l'accordo prevede la promozione di percorsi di formazione per operatori socio-sanitari finalizzati ad approcci interculturali per la tutela della salute sessuale e riproduttiva, per una migliore organizzazione dei servizi favorendo l'accesso e il loro utilizzo e una capillare informazio-

ne tesa alla prevenzione dell'aborto.

Il Progetto obiettivo materno infantile del 2000 e l'Oms hanno assegnato un ruolo centrale ai consultori familiari che se opportunamente messi in rete con i servizi di primo e secondo livello possono consentire alle donne di stabilire con gli operatori dei consultori rapporti efficaci e continuativi nella fase di interruzione e di controllo e la possibilità di prenotare analisi pre-interruzione volontaria di gravidanza, per l'intervento e per la visita di controllo post interruzione.

Inoltre l'accordo prevede la prescrizione della contraccezione d'emergenza oltre che nei servizi consultoriali anche nei pronto soccorso e nei servizi di continuità assistenziale.

Di particolare importanza risulta l'informazione promossa da medici dei consultori e medici ginecologi ospedalieri rivolta alle donne di tutte le fasce d'età con particolare attenzione alla fascia adolescenziale, prevenendo spazi *ad hoc* di conoscenza dei metodi contraccettivi e prevenzione dei tumori femminili.

In questo percorso di miglioramento dell'applicazione della legge 194 vengono coinvolti i servizi sociali del Comune che, in rete con le associazioni di volontariato, possono intervenire in caso di gravidanze indesiderate e impossibili da portare avanti per motivi economici/sociali.

Un approccio ampio quello che viene proposto, di cura della persona in stato di gravidanza con attenzione alla diagnosi prenatale importante per consentire alle donne di vivere gravidanze serene e ridurre al minimo le interruzioni volontarie.

L'implementazione dei consultori familiari sia nelle attività di prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza, che nella presa in carico delle donne che richiedono l'intervento di interruzione volontaria sembra a noi un importante passo verso il miglioramento dei servizi socio-sanitari sempre più attenti ad ogni aspetto della persona.

**GERO
GRASSI**